

CRONISTI in CLASSE 2021



Farpi Vignoli e i caduti della Grande guerra

Nel 1934 lo scultore realizzò, in zona Santa Viola, un'opera in marmo e bronzo commissionata dai feriti e dagli invalidi dell'Emilia-Romagna

Il monumento ai fratelli caduti si trova nel parco Santa Viola, nel quartiere Reno vicino alla chiesa Cristo Re. Sull'opera non si conoscono molte informazioni ma di sicuro si sa che l'autore è un famoso scultore bolognese di nome Farpi Vignoli, a cui sono anche dedicati i giardini nei pressi della scuola Zanotti. Vignoli viene ricordato come scultore olimpionico a causa dei suoi soggetti sportivi. Nasce a Bologna nel 1907, trascorre l'infanzia in una casa nei pressi dell'Ippodromo. Inizia a studiare pittura nel Collegio Venturoli nel 1919. In questo periodo fa amicizia con Paolo Manaresi e con lo scultore Luciano Minguzzi, nel 1934 esordisce a Bologna con una mostra personale.

Dopo aver lavorato per tanto tempo a soggetti sportivi cambia stile e oltre a tanti altri bassorilievi, realizza anche il monu-

LA STORIA E I MONUMENTI

Insegnano ai ragazzi l'importanza di dover lottare per la libertà



Gli studenti della 2C delle scuole medie Zanotti in aula

mento ai fratelli caduti per il parco Santa Viola. La stele del Monumento ai mutilati è costruita in marmo alla base e in bronzo il corpo. Quest'ultimo presenta moltissimi bassorilievi tra cui si riconoscono immagini di guerra, come soldati con il fucile e paracadutisti, immagini che ri-

chiamano la città: le Due Torri, le porte della città e si mette in risalto la tragedia della guerra. Sulla base è incisa la frase: «I mutilati ed invalidi di guerra dell'Emilia Romagna, ai fratelli caduti», a cui è dedicato il monumento. Durante la Prima guerra mondia-

le l'Istituto Rizzoli, diventato ospedale militare, cercò di ospitare più feriti e mutilati possibili, facendo sforzi enormi. Tutti gli spazi disponibili vennero trasformati in sale di ricovero e con la costruzione di un nuovo padiglione i posti divennero cinquecento. La Casa di rieducazione

cercava di reinserire i mutilati e gli invalidi di guerra nella società. Forse è da qui che nasce il voler creare un monumento che ricordasse questo periodo. Quando finì la Prima Guerra Mondiale, vennero costruiti moltissimi monumenti ai Caduti. A realizzarli sono artisti generalmente scelti attraverso concorsi pubblici, i cui nomi vengono spesso scolpiti sul monumento realizzato. La stele di Santa Viola fu realizzata durante il regime fascista. Tutti i monumenti vengono fotografati, descritti ed inseriti nel sito istituzionale www.pietre-dellamemoria.it, raggruppati per province. Da diversi anni, in occasione del 25 aprile, Festa della Liberazione, i rappresentanti del quartiere Santa Viola con la cittadinanza appongono una corona di alloro in memoria dei caduti di tutte le guerre.

Classe 2C: E. Aspromonte, C. Bulgarelli, D. Cojocar, S. Contartese, M. Forbicini, C. Sartor, Z. Schiavone, S. Zarandinejad. Prof. Dario Marino

Scuola media
ZANOTTI

Alle origini di una delle zone più caratteristiche della città

Quelle Sirene di Monari sul Pontelungo diventate il simbolo di un intero quartiere

Con gli anni sono diventate un vero e proprio emblema dell'identità sociale di chi vive in questa area

Santa Viola è una zona situata a Nord del quartiere Reno, un piccolo territorio tra porta San Felice e Pontelungo. Il nome del quartiere deriva dal fatto che nel 1937 una vecchia scuderia fu trasformata in un luogo di culto e nel 1941 il nome della parrocchia Santa Viola – poi distrutta da una piena del Reno – diventò il nome del quartiere. Il Pontelungo fu costruito fra il V e il VI secolo d.C.. Alla fine del XIII se-

colo crollò per l'alluvioni e le fonti storiche lo rinominano solo nel XVII secolo. Venne riedificato per l'ultima volta alla fine del XIX secolo.

La Sirena è il simbolo del quartiere e prende spunto dalle sculture posizionate nei due lati del Pontelungo fatte di marmo e scolpite da Carlo Monari nel 1880. Le Sirene, collocate in alto su pilastri di alcuni metri, sono fatte di acciaio e cemento, hanno la pinna in direzione delle acque del fiume Reno: due hanno le braccia incrociate e due distese con le mani unite, hanno una lunga treccia e lo sguardo rivolto in basso e sembra che guardino chi passa. Le

splendide sirene di Carlo Monari poste agli imbocchi sono sfigurate, appannate dagli anni e rotte in più punti, ma il fascino delle quindici arcate anche se sbruciate è sempre rimasto invariato. La Sirena è il simbolo dell'identità sociale e storica delle persone che abitano nel quartiere ed è per tale motivo che la sua immagine è diventata il logo del Centro Sociale Ricreativo Culturale Santa Viola, al cui interno una sala porta il nome del simbolo, Sala delle Sirene, e dove si svolgono varie manifestazioni.

Classe 2C: D. Rigoni, B. Musaku, D. Del Gobbo, L. Verbi, A. D'Introno, E. Kizil

IL PARCO SIMBOLO

Nei nostri giri in bicicletta in mezzo al verde abbiamo scoperto la brutalità del conflitto

«Il Parco Santa Viola io l'ho sempre chiamato Parco della Chiesa, uno dei parchi che frequentavo da bambina – ci racconta la nostra compagna di classe Emma –. Spesso io e mio fratello ci divertivamo a girare in bicicletta intorno alla rotonda che circonda il monumento senza prestare molta attenzione alle immagini rappresentate. Quando sono tornata in quel parco per la Comunione di mio fratello, mi sono fermata a guardare le immagini. La lapide mi ha incuriosita. La scritta dice: 'Mutilati e Invalidi di Guerra dall'Emilia Romagna ai fratelli caduti'. Nelle incisioni sulla lapide ho notato figure di paracadutisti, di uomini che imbracciano il fucile e uomini a terra morenti o già morti. Mia nonna mi ha raccontato che il mio bisnonno, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, è tornato a casa invalido, quindi quel monumento è dedicato un po' anche a lui». Quest'opera testimonia la brutalità della Guerra, il coraggio dei soldati e delle persone che si sono battute per la salvezza del loro paese con tanti sacrifici e dell'importanza del ricordo.

Classe 2C: L. Artuso, E. Duzzi, I. Kashif, C. Lanzarini, L. Palmia, V. Ursino, A. Cozzolino